



Pianificazione territoriale

IL PRETESTO DEL PAESAGGIO PER OSTACOLARE LE IMPRESE

di FRANCO SCARAMUZZI*

Caro direttore, le esperienze acquisite con la pianificazione territoriale e paesaggistica sembrano aver stimolato la nascita di una nuova professione (architetto «ruralista»), pronta ad assumersi il compito di continuare a realizzare ulteriori cementificazioni nelle nostre campagne. Si stanno ora predisponendo, infatti, rinnovati e più pressanti Piani regionali capaci di essere meglio estensibili, anche alle attività imprenditoriali di diversi settori produttivi (vedi cave di marmo apuane), secondo il già dichiarato intento di perseguire «linee dello sviluppo urbanistico ed edilizio compatibile con i valori paesaggistici del territorio» (avendo già indicato gli insediamenti industriali «tra i principali detrattori del paesaggio»).

Il testo del nuovo Piano toscano, già discusso dal Consiglio regionale, prevederebbe di controllare tutto e chiunque abbia ancora voglia di apportare miglioramenti alle proprie attività, imponendo «prescrizioni»

e «condizioni» per concedere le indispensabili autorizzazioni dettagliate su «cosa», «come», «dove» e «in che misura». In un Paese che attraversa un periodo di gravi difficoltà economiche, che intende stimolare la crescita produttiva, che vuole frenare l'elefantia burocrazia insostenibile, sembra incredibile che le stesse istituzioni possano essere tanto incoerenti da aggiungere ulteriori ostacoli alle attività delle imprese imponendo, dietro il paravento pretestuoso del paesaggio, metodi dirigistici anche per dettagli insignificanti. I nostri imprenditori agricoli non hanno ancora fatto sentire la loro voce con la forza necessaria. Appaiono disorientati e le loro rappresentanze sono troppo divise. Ma i problemi sembrano destinati ad allargarsi a tutte le imprese che possono subire imposizioni e condizionamenti, in nome di presunte, soggettive e talvolta dannose valutazioni paesaggistiche, sollecitate soprattutto da un miope ambientalismo integralista.

*professore emerito

© RIPRODUZIONE RISERVATA